

TERMINE DI RILASCIO: 11 maggio 2016, 06.00  
Comunicato stampa

Berna, 11 maggio 2016

## **Finanziamento delle cure: adeguare la ripartizione dei costi e tenere finalmente conto degli interessi comunali**

**Il nuovo regime di finanziamento delle cure ha comportato un forte aumento del carico per l'ente pubblico. Il cosiddetto finanziatore del costo residuo è diventato il finanziatore principale. In seguito a questo carico finanziario, città e comuni si vedono sempre più assillati – e questo senza avere alcuna voce in capitolo. L'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS), le organizzazioni comunali cantonali e l'Unione delle città svizzere (UCS) chiedono perciò con una risoluzione comune che gli interessi comunali vengano infine tenuti in considerazione.**

Cantoni, città e comuni sono tenuti ad assumersi quanto rimane dei costi delle cure dopo la deduzione dei contributi propri degli assicurati e di quelli delle casse malati. Siccome entrambi questi contributi sono soggetti a un tetto massimo, la totalità degli aumenti dei costi finisce a carico dell'ente pubblico, gravando oltremodo città e comuni in funzione del modello di finanziamento cantonale. In dieci cantoni, i comuni si vedono addebitare addirittura il 100 per cento del finanziamento residuo dei costi delle cure.

I costi delle cure continueranno a crescere in maniera marcata. L'osservatorio svizzero della salute Obsan ne prevede il raddoppio a 17.8 miliardi di franchi entro il 2030. Ai contributi diretti dei comuni ai servizi di cura vanno poi aggiunti i costi delle prestazioni complementari AVS/AI. Città e comuni si vedono costretti a differire un numero sempre maggiore di importanti doveri pubblici perché le finanze comunali si ritrovano sempre più gravate dai costi delle cure. In considerazione di questa evoluzione, la necessità di intervenire appare più che mai urgente. Già lo scorso anno, le due associazioni comunali hanno chiesto all'Ufficio federale della sanità pubblica il coinvolgimento di città e comuni nelle attività del settore delle cure: ora rafforzano la loro richiesta con una risoluzione. L'ACS, le organizzazioni comunali cantonali e l'UCS chiedono i seguenti adeguamenti in relazione al finanziamento delle cure e all'assistenza a lungo termine.

1. Nell'aprile 2016 è stata avviata la valutazione del nuovo finanziamento delle cure senza le città e i comuni, allo scopo di analizzare l'applicazione del nuovo regime di finanziamento delle cure dal 2011 e di valutarne gli effetti. Le associazioni comunali devono essere coinvolte sistematicamente e durevolmente nei rispettivi organismi di monitoraggio.
2. La Confederazione deve finalmente adeguare la ripartizione dei costi delle cure. I contributi delle casse malati devono necessariamente essere legati all'andamento dei costi. Gli assicuratori del ramo malattia devono assumersi maggiori responsabilità.
3. Città e comuni sono fortemente interessati dall'aumento generale dei costi della salute, in particolare dai costi delle cure e dalle prestazioni complementari. È perciò necessario coinvolgerli nelle diverse attività connesse al rapporto del Consiglio federale concernente la strategia delle cure a lungo termine.
4. Inoltre, il principio «ambulatorio anziché stazionario» va tenuto in maggiore considerazione nella legislazione sulle cure. Le offerte specialistiche che propongono ai beneficiari delle prestazioni la via ambulatoriale sono ancora troppo poche. Città e comuni vanno maggiormente sostenuti nella pianificazione della prestazione di cure ambulatoriali e stazionarie.

### **Contatto:**

*Hannes Germann, presidente dell'Associazione dei Comuni Svizzeri, consigliere agli Stati, tel. 079 401 00 01*  
*Kurt Fluri, presidente dell'Unione delle città svizzere, consigliere nazionale, tel. 079 415 58 88*